

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

ACC

10000/144/496

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10000/144/496

RECONSTRUCTION
JAN. 1944

Relazione nella seduta della Commissione
per il lavoro nella scuola.-

Martedì 12 Gennaio 1944.

Per invito del Maggiore Koopman s'è riunita, in un Ufficio Alleato per l'educazione, la Commissione per il Lavoro nella Scuola, costituita dal Prof. Cino Parretti preside della facoltà di Lettere e Filosofia, dal Prof. Giuseppe Rogasi preside dell'Istituto Tecnico "F. Parlatore" e dell'insegnante Filippo Graziani.

Dopo ampia discussione su invito del maggiore Koopman la Commissione ha precisato l'oggetto delle sue indagini, nei seguenti punti:

- 1) Giustificazione psicologica e sociologica dell'introduzione del lavoro e dell'educazione fisica, nelle scuole pre elementari, elementari, medie ed eventualmente nelle Università.
- 2) Formazioni di professori idonei per il lavoro negli istituti magistrali con eventuale corso diversitario normale.
- 3) Concorsi estivi abbreviati per gli attuali maestri delle scuole elementari e per gli attuali incaricati di lavoro nelle scuole di avviamento.
- 4) Come rendere meglio adeguato il lavoro nelle scuole di avviamento.
- 5) Il problema degli insegnanti incaricati.
- 6) Il problema delle materie prime.
- 7) Il problema degli orari e dei locali.

8161

La Commissione torna a riunirsi nei suoi tre membri, più un rappresentante invitato per le scuole elementari prof. Vincenzo Inglese, in un locale dell'Università il 15-1-1944, e discute il primo punto del suo programma sul quale sarà formulata una formula così la sua giustificazione generale.

Le prime istituzioni educative per una cultura media superiore, nella nostra civiltà, sorsero e si svolsero in Grecia e Roma in seno a una classe sociale che si riteneva gli uomini nobili e liberi in quanto potesse applicare una attività guerresca, politica, mentale di pieno dominio sottraendosi a un lavoro manuale considerato ignobile e da schiavo. E a schiavitù fu lasciata l'educazione che oggi diremo pre elementare, e la elementare della scrittura e lettura del calcolo, del canto, della ginnastica.

Le Università medioevali poi e le scuole medie e di elementare, nel cosiddetto medioevo furono anch'esse di cultura "spirituali".

Martedì 12 Gennaio 1944.

Per invito del Maggiore Koopman s'è riunita, in un Ufficio Alleato per l'educazione, la Commissione per il Lavoro nella Scuola, costituita dal Prof. Cino Perretti preside della facoltà di lettere e filosofia, del Prof. Giuseppe Rogasi preside dell'Istituto tecnico "F. Parlatore" e dell'insegnante Filippo Graziani.

Dopo ampia discussione su invito del Maggiore Koopman la Commissione ha precisato l'oggetto delle sue indagini, nei seguenti punti:

- 1) Giustificazione psicologica e sociologica dell'introduzione del lavoro e dell'educazione fisica, nelle scuole pre elementari, elementari, medie ed eventualmente nelle Università.
- 2) Formazioni di professori idonei per il lavoro negli istituti magistrali con sventuale corso universitario normale.
- 3) Concorsi estivi abbreviati per gli attuali maestri delle scuole elementari e per gli attuali incaricati di lavoro nella scuola di avviamento.
- 4) Come rendere meglio adeguato il lavoro nelle scuole di avviamento.
- 5) Il problema degli insegnanti incaricati.
- 6) Il problema delle materie prime.
- 7) Il problema degli orari e dei locali.

6161

La Commissione torna a riunirsi nei suoi tre membri, più un rappresentante invitato per le scuole elementari Prof. Vincenzo Inglese, in un locale dell'Università il 15-1-1944, e discute il primo punto del suo programma sul quale ~~arrivata~~ essa formula così la sua giustificazione generale.

Le prime istituzioni educative per una cultura media superiore, nella nostra civiltà, sorsero e si svolsero in Grecia e Roma in seno a una classe sociale che si riteneva gli uomini nobili e liberi in quanto potesse applicare una attività guerresca, politica, mentale di mero dominio sottraendosi a un lavoro manuale considerato ignobile e da schiavo. E a schiavitù fu lasciata l'educazione che oggi diremo pre elementare, e la elementare della scrittura e lettura del calcolo, del canto, della ginnastica.

Le Università medioevali poi e le scuole medie e di elementare nel cosiddetto medio evo furono anch'esse di cultura "spirituali" e dei suoi strumenti come di lettura, scrittura, calcolo, grammatica e retorica: tutto questo movimento educativo poté dunque impugnersi nella lezione cioè: nella lettura di libri e in commenti ed esplicazioni

verballi.

Nel mondo moderno la scuola elementare mita divenendo di cultura generale per tutto il popolo e l'università è venuta costituito nel suo seno facoltà: molteplici di economia e di tecnica superiore del lavoro. E la scuola media è venuta facendo sempre più largo posto alle scienze sperimentali.

In corrispondenza a tale movimento educativo moderno è sorta prima l'esigenza ad associare, per lo meno, alla parola, la intuizione delle figure, nella scuola elementare, sperimentando nelle università. E una scuola media realistica o tecnica è venuta prima che a fondersi, a affermarsi a una scuola che ha continuato a ritenersi umanistica come essenzialmente di lingua poetica e di lingua matematica. Ma intanto si è presentata la esigenza di far posto sempre più largo nella scuola elementare e media, accanto allo approfondimento libresco intuitivo alla espressione da parte dei fanciulli e dei giovani, e alla loro costruttività. Mentre però è potuto attecchire l'idea di istituzioni pre elementari basate sul gioco e quella di introdurre campo e disegno anche libero quale mezzi espressivi nelle scuole elementari, e mentre si è fatto un qualche posto alla ginnastica, ancora sporadici e contrastanti, avviati e spesso riabbandonati sono stati i tentativi per fare di forme effettive di lavoro manuale e tecnico da parte dei ragazzi nella scuola elementare e media, quel mezzo di educazione per la conoscenza scientifica e per lo sviluppo pratico individuale della volontà e del potere espressivo che da tempo è nei voti dei pedagogisti.

Intanto : 1) La società moderna si è tutta venuta trasformando nella sua costituzione e nei suoi problemi di vita e di cultura attraverso i progressi di una tecnica che è venuta facendo tutt'una cosa con lo sviluppo delle scienze e con gli sforzi per la riorganizzazione politica e sociale dei popoli.

2) I programmi della consapevolezza bio-psicologica e sociologica e le esigenze pratiche che ne son venute derivando ha reso sempre più chiara la insufficienza per la società moderna, di una scuola che, mentre si è sviluppata e richiedere quasi un terzo della vita media delle nuove generazioni e mentre ha voluto farci sempre più di preparazione generale alla vita ed alle mansioni speciali pratiche, è rimasta, in complesso, di libro, di lezione, di insegnamento verbale e di espressione puramente verbale.

La considerazione bio-psicologica non può farci trascurare il fatto che per bisogni vitali e di moderazione allo slancio alla vita in rapporto all'ambiente mondano, è quindi sull'interesse per la sola fondersi un apprendimento serio e progressivo e durevole e che l'interesse esige di esplicarsi operando, e non solo può subire dalle nozioni che gli si differiscono e che ogni progresso

del conoscere esiga risposte pratiche e di manipolazioni.

E che la osservazione e la memoria si precisino, si organizzino e l'ideazione si svolga e progredisca in funzione del moltiplicarsi dei rapporti attivi e pratici e muscolari nostri con le cose dei processi che ci interessano. Tale consapevolezza trae a richiedere che l'educazione di ogni grado e ordine si renda attiva o che si basi, più che sull'apoteosi dei docenti, sia pure associata "all'intuizione" sulla ricerca "e costruttività integrale, produttive dei discendi. In corrispondenza a tale imperativo didattico riurgono i problemi del come rendere ogni scuola meno di esposizione magistrale e più di invenzione da parte degli scolari e del come integrare col canto, col disegno, coll'esperienza e costruttività motoria manuale e tecnica l'espressione verbale, che è già essa stessa motoria ma in minimo grado è sostituire dei rapporti integrali di azioni con le cose e tra le persone, sicché, regnando essa da sola nella scuola venga ad allienare di fatto il processo educativo da ogni esplicazione vitale e sociale di, fattività.

La considerazione sociologica ci ha reso più chiaro che: nel progresso della società, umana, tutti gli altri sviluppi si sono presentati inscindibili nello sviluppo dei problemi tecnici e di lavoro, e che nelle moderne società democratiche, mentre il lavoro si è venuto collettivizzando tutti i lavoratori si sono avviati a partecipare sempre più alla condirezione della società sicché sia della massima che ogni lavoratore si tenda conto dello svolgimento di tutte le forme della vita culturale col lavoro viceversa con tutte le persone colte con queste due considerazioni, siano messe in grado di apprezzare personalmente le attività del lavoro "produttivo".

La bio-psicologia e la sociologia converge con la, considerazione storica generale dello sviluppo umano a fondamento della didattica:

L'umanità si è venuta man mano sviluppando e liberando dalla cecità delle passioni e degli ostacoli lungo il suo cammino e sulla base del gioco nell'interesse proprio per mezzo delle mediazioni tecniche, per cui tale interesse ha potuto concretarsi, sublimarsi, organizzarsi nella vita della cultura, per modo che l'interessamento e gli sviluppi tecnici più primitivi e più semplici hanno potuto condurre a nare i più complessi: E ne consegue, non potendosi conoscere che nella misura in cui pareva prodursi e riprodursi alcunché, che per i gradi dell'educazione convenga far passare le nuove generazioni per quei problemi e sviluppi del costruire umano e del lavoro umano che reso possibile progresso storico culturale. E che quindi la scuola d'ogni grado debba organizzarsi come una società di ricerca e di attività, integrale e produttiva in un passaggio spontaneo individuale e collettivo dell'interesse, dal gioco ad un lavoro considerato e che si svolga come libera esplicazione e come educazione concreta e libertà.

= 4 =

E che la introduzione della scuola del lavoro costruttivo possa appunto esigere e realizzare una sempre più attiva educazione e collaborazione degli scolari all'aiuto reciproco nella soluzione dei problemi della vita e della cultura.

E che solo connessa coi problemi del gioco e del lavoro anche la cosiddetta educazione fisica non rimanesse una intrusa nella vita di ogni ordine di scuola.

Dopo di che s'impone il problema pratico del come far sì che il lavoro possa non rimanere un intruso accanto alle altre discipline, non accrescere il disagio e la dispersione di forze degli scolari e degli insegnanti, far parte davvero integrante e indispensabile nella vita delle nostre scuole.

Per esempio: un lavoro che introdotto tanto nella scuola elementare, quanto nelle scuole medie così come la ginnastica introdotta come materia a sé s'è visto purtroppo che non costituiva nelle nostre scuole qualche cosa di non vitale che non riusciva a legarsi con le altre discipline; e perché? - Forse perché s'introdusse nelle scuole la materialità del lavoro, ed allora, il lavoro dovette diventare qualche cosa di troppo unilaterale, di banale, di non interessante e di distraente, da altri abiti coltivati nella scuola.

E gli esercizi ginnastici che non favoriva l'applicazione dell'attività motoria dei ragazzi e che decadeva in un tentativo di disciplina motoria estrinseca.

Per esempio: si cercò d'introdurre il lavoro d'intraccio, di rilegatoria, di falegnameria che apparivano lavori o troppo facili o inassequibili, sicché al lavoro come agli esercizi ginnastici cercavano sottrarsi, e le famiglie non ne vedevano costrutto.

Se dunque di una reintroduzione del lavoro dovrà parlarsi questa dovrà intendersi in tutt'altro modo da quello che si è ritenuto idoneo nella nostra scuola, mentre per esempio, nel senso di una introduzione, più vitali tentativi meglio riusciti hanno offerto altre nazioni straniere e qualche sporadica iniziativa italiana. La sostanza di tali altri tentativi è stata questa: fare entrare il lavoro a momento integrale di tutte le altre discipline e prima che come esercitazione completa, come necessità risultante dalla ricerca di espediente da risolvere il problema di storia culturale, di scienza, di vita sociale, mediante ricorso a vari modi della tecnica, per esempio il fanciullo il quale è avviato a intendere la preistoria e la protostoria si trova a un certo momento alle enormi costruzioni metalliche alle erezioni di piramidi e obelischi presentati da una civiltà come le Egiziane al trasporto e alla rimessa in opera di tale obelisco a Roma, allora il problema di meccanica s'impone

alla mente fanciullesca, come fu possibile con mezzi primitivi limitatissimi attuare questi lavori; oppure come fu possibile venire all'intenzione del carro, del telaio, del mulino, ecc. Ecco dei campi di ricerca per i fanciulli e di ricerca sperimentale che diventa gioco, il quale trapassa e si sistema in lavoro. Ricerca che può mantenere desto l'interesse e portare il fanciullo di problema in problema sperimentandoli coi perché che verranno

via via sorgendo, ai quali non potranno sottrarsi né alunni né insegnanti, ai quali tentativi di esercitazioni tecniche daranno le risposte che alla loro volta dovranno precisarsi nella trascrizione e calcolazione di matematica, ecc.

Un tale lavoro potrà essere veramente parte vitale dell'insegnamento elementare e dell'insegnamento medio, come appunto il momento sperimentale in questi insegnamenti. Momento in cui lo sperimentatore non sarà il semplice insegnante coi ragazzi passivi di fianco a lui, ma sarà l'intenta e operosa collettività dei ragazzi e di ragazzi che si daranno reciproco aiuto che sarà con seguito la socializzazione del lavoro nella scuola.

Ma se si accettati un tale principio allora ne deriverà la soluzione del problema di insegnanti adeguati per il lavoro e cioè:

Ai futuri insegnanti in materie scientifiche e di disegno nelle scuole medie, potrà richiedersi che abbiano frequentato qualche corso di storia nella tecnica e di tecnologia pratica e qualche corso sia pure abbreviato di agraria. Ed allora gli insegnanti di scienze potranno alla loro volta iniziare ai più semplici lavori della tecnica ai giovani degli istituti magistrali. Mentre per gli attuali insegnanti elementari potranno istituirsi dei corsi di perfezionamento in cui siano materie sono solo una qualche storia dei problemi e della tecnica del lavoro agrario ma anche dei mestieri e del lavoro industriale con esercitazioni correlate e un qualche corso di storia dell'arte con riferimento alla tecnica, ed infine dei brevi corsi di sociologia del lavoro e di psicologia del fanciullo come costruttore, e di igiene del lavoro e psicotecnica del lavoro.

Al principio questo posto discende anche quali possono essere le integrazioni ai programmi riguardanti il lavoro. Dai programmi dovrà partirsi dalle più semplici costruzioni di utensili e di lavori agrari per venire ai problemi di mestiere e di industrie e di esercitazioni correlative. E tali programmi non dovranno essere sostituiti nelle scuole femminili da semplici lavori di cucito e di economia domestica, perché: (1) l'industria accomuna maschi e femmine. (2) La donna deve comprendere e valutare con sim-

re all'intenzione del carro, del telaio, del mulino, ecc. Ecco dei campi di ricerca per i fanciulli e di ricerca sperimentale che diventa giuoco, il quale trapassa e si sistema in lavoro. Ricerca che può mantenere desto l'interesse e portare il fanciullo di problema in problema sperimentandoli coi perché che verranno

via via sorgendo, ai quali non potranno sottrarsi né alunni né insegnanti, ai quali tentativi di esercitazioni tecniche daranno le risposte che alla loro volta dovranno precisarsi nella trascrizione e calcolazione di matematica, ecc.

Un tale lavoro potrà essere veramente parte vitale dell'insegnamento elementare e dell'insegnamento medio, come appunto il momento sperimentale in questi insegnamenti. Momento in cui lo sperimentatore non sarà il semplice insegnante coi ragazzi passi-vi dinanzi a lui, ma sarà l'intenta e operosa collettività dei ragazzi e di ragazzi che si daranno reciproco aiuto che sarà conseguito la socializzazione del lavoro nella scuola.

Ma se si accettò un tale principio allora ne deriverà la soluzione del problema di insegnanti adeguati per il lavoro e cioè:

Ai futuri insegnanti in materie scientifiche e di disegno nelle scuole medie, potrà richiedersi che abbiano frequentato qualche corso di storia nella tecnica e di tecnologia pratica e qualche corso sia pure abbreviato di agraria. Ed allora gli insegnanti di scienze potranno alla loro volta iniziare ai più semplici lavori della tecnica ai giovani degli istituti magistrali. Mentre per gli attuali insegnanti elementari potranno istituirsi dei corsi di perfezionamento in cui siano materie sono solo una qualche storia dei problemi e della tecnica del lavoro agrario ma anche dei mestieri e del lavoro industriale con esercizio correlativo e un qualche corso di storia dell'arte con riferimento alla tecnica, ed infine dei brevi corsi di sociologia del lavoro e di psicologia del fanciullo come costruttore, e di igiene del lavoro e psicotecnica del lavoro.

Al principio questo discende anche quali possono essere le integrazioni ai programmi riguardanti il lavoro. Dal programma dovrà partirsi dalle più semplici costruzioni di utensili e di lavori agrari per venire ai problemi di mestiere e di industrie e di esercitazioni correlative. E tali programmi non dovranno essere sostituiti nelle scuole femminili da semplici lavori di cucito e di economia domestica, perché: (1) l'industria accomuna maschi e femmine. (2) La donna deve comprendere e valutare con simpatia gli sforzi e i lavori del marito. (3) Le future maestre potranno dovere insegnare in scuole miste e quindi trattare i problemi e le esercitazioni di lavoro riguardanti anche i maschi. (4) I fanciulli di ogni sesso e da ogni classe sociale devono vivere la solidarietà di tutte le forme di lavori per le esplicazioni

= 6 =

ni più alte della cultura, sicché si accresca in ognuno la simpatia umana e la volontà gioiosa di collaborazione, si stimino ugualmente fra loro.

Accettato questo principio ne discende anche alla delimitazione dei cosiddetti insuperabili ostacoli pretici, degli uomini idonei che insegnano, dei locali e degli orari, perché allora le più svariate materie potranno essere utilizzate col concorso dei fanciulli e dei giovani, ma ci sarà sempre bisogno di insegnanti e di orari speciali, e i comuni pressati delle famiglie che si sono interessati a tali proficui insegnamenti di lavoro faranno del loro meglio per concorrere anche loro col campicello, con la cucina attrezzata, con le scuole all'aperto.

Qualche parola conviene dire a questo punto sulla connessione tra lavoro giochi e ginnastica. Al lavoro principalmente bisognerebbe dare un congruo numero di ore per agevolarlo nel suo sviluppo quale vera disciplina educativa. Dato poi lo scarso numero di ore settimanali che può assegnarsi a questo insegnamento, esso dovrebbe concepirsi più come una integrazione e un mezzo di incitamenti ed esercizi fisici personali da parte dei ragazzi, ed una vita scolastica che comportasse di continuo movimenti ed esercizi che come un insegnamento bastevole a sé.

Il lavoro in altri termini dovrebbe rimanere quale insegnamento bastevole sì, ma che compendia i giochi e la ginnastica.

Nelle ore settimanali di ginnastica sarà da desiderare che l'insegnante spieghi la convenienza fisiologica di questi o quelli esercizi (compensativi spesso di abitudini che la vita scolastica potrebbe indurre, per esempio: nello abbassamento delle spalle, nell'inerzia dei muscoli addominali, ecc.) e poi sarà da consigliarsi che l'insegnante integri gli esercizi personali raccomandati al fanciullo con altri esercizi collettivi e di massa e che utilizzi di quando in quando delle giornate in collaborazione con gli insegnanti di lettere e di scienze, per gite con relative esplorazioni e giochi e lavoro. Sarà anche desiderabile che per periodi settimanali o bisettimnali prima della fine dell'anno i ragazzi possano trascorrere tutt'un tempo in giochi e lavori e possibilmente in lavori di servizi sociali agricoli o di costruzioni, chiamati a risolvere in questi casi anche i piccoli problemi relativi. Sono da incoraggiare in questo senso i consigli dati nel nuovo piano di studi per la scuola media e periodo di servizi sociali li sarebbero da consigliare anche fra studenti dell'Università.

La Commissione non rimane scettica su quello che potrebbe essere un insegnamento speciale di lavori domestici e di economia domestica estesa a tutte le scuole femminili.

Circa le scuole elementari tali insegnamenti rientreranno tra i vari problemi connessi con tutti gli altri problemi della vita circa le scuole medie in sede di insegnamento di scienze e di igiene è consigliabile nel parlare del corpo umano qualche

Accettato questo principio ne discende anche alla delimitazione dei cosiddetti insuperabili ostacoli pratici, degli uomini idonei che insegnano, dei locali e degli orari, perché allora le più svariate materie potranno essere utilizzate col concorso dei fanciulli e dei giovani, ma ci sarà sempre bisogno di insegnanti e di orari speciali, e i comuni pressati delle famiglie che si sono interessati e tali proficui insegnamenti di lavoro faranno del loro meglio per concorrere anche loro col campicello, con la cucina attrezzata, con le scuole all'aperto.

Qualche parola conviene dire a questo punto sulla connessione tra lavoro, giuochi e ginnastica. Al lavoro principalmente bisognerebbe dare un congruo numero di ore per agevolarlo nel suo sviluppo quale vera disciplina educativa. Dato poi lo scarso numero di ore settimanali che può assegnarsi a questo insegnamento, esso dovrebbe concepirsi più come una integrazione e un mezzo di incitamenti ed esercizi fisici personali da parte dei ragazzi, ed una vita scolastica che comportasse di continuo movimenti ad esercizi che come un insegnamento bastevole a sé.

Il lavoro in altri termini dovrebbe rimanere quale insegnamento bastevole sì, ma che compendia i giuochi e la ginnastica.

Nelle ore settimanali di ginnastica sarà da desiderare che l'insegnante spieghi la convenienza fisiologica di questi o quelli esercizi (compensativi spesso di abitudini che la vita scolastica potrebbe indurre, per esempio: nello abbassamento delle spalle, nell'inerzia dei muscoli addominali, ecc.) e poi sarà da consigliarsi che l'insegnante integri gli esercizi personali raccomandati al fanciullo con altri esercizi collettivi e di massa e che utilizzi di quando in quando delle giornate in collaborazione con gli insegnanti di lettere e di scienze, per gite con relative esplorazioni e giuochi e lavoro. Sarà anche desiderabile che per periodi settimanali o bisettimanali prima della fine dell'anno i ragazzi possano trascorrere tutt'un tempo in giuochi e lavori e possibilmente in lavori di servizi sociali agricoli o di costruzioni, chiamati a risolvere in questi casi anche i piccoli problemi relativi. Sono da incoraggiare in questo senso i consigli dati nel nuovo piano di studi per la scuola media e periodo di servizi sociali li sarebbero da consigliare anche fra studenti dell'Università.

La Commissione non rimane scettica su quello che potrebbe essere un insegnamento speciale di lavori domestici e di economia domestica estesa a tutte le scuole femminili.

Circa le scuole elementari tali insegnamenti rientrano tra i vari problemi connessi con tutti gli altri problemi della vita circa le scuole medie in sede di insegnamento di scienze e di igiene è consigliabile nel parlare del corpo umano qualche lezione sui vestimenti più adatti alle loro parti tipiche, gli accessori e i vizi della moda il tagliuismo applicato ai mo-

vimenti in ogni lavoro e così via.

Rimane allora da discutere il problema tecnico delle scuole di avviamento al lavoro; su questo la Commissione si riserva ad un'altra seduta, ed incarica il suo membro insignante Graziano Filippo, a preparare gli elementi necessari per la sua trattazione.

SCUOLE D'AVVIAMENTO

Dopo la promessa che non si può concepire educazione integrale senza l'esercizio del lavoro inteso come attività pratica conoscenza applicabili e attività diretta alla produzione di utilità, sempre subordinata a coefficienti di valore morale-sociale e benessere generale, l'elemento lavoro deve essere pertanto organizzato con tutti gli altri insegnamenti, nella misura richiesta dalle esigenze concrete del fatto educativo e a secondo la possibilità degli alunni nel quadro generale delle loro attività.

Fermo restando le necessità di andare incontro a un lavoro di attività questa molto complessa, poiché non è soltanto morale, sociale, spirituale, mentale, ma soprattutto economica, è bene uscire dalla cosiddetta crisi di svalutazione, tenendo presente che il grande disagio che va affliggendo sempre più la nazione, è dovuta al fattore principale: produzione, nel binomio terra lavoro che significa equilibrio ed armonia fra le forze produttiva e adeguamento al consumo.

La Commissione a questo punto fa rilevare, che queste scuole risulteranno peggio che inutili e saranno fuggiti dagli scolari ove non siano dotati di tutti i mezzi per gli esperimenti e per le esercitazioni pratiche, ad esempio un insegnamento di chimica che debba risolversi in un complesso di formule e di valenze sulla carta o sulla lavagna non potrà riuscire che un inganno; e così un insegnamento di fisica, e così un insegnamento di lavoro.

Così le scuole di avviamento al lavoro o professionali come sono stati nominate ultimamente, che per un verso ~~comple-~~teranno la cultura generale dei ragazzi, e per l'altro li prepareranno ai vari lavori tecnici (obbligatorio fino al 14° anno di età), oltre alle materie di cultura generale: italiano, storia, geografia, matematica, scienze, naturali, una lingua straniera, disegno, elemento di scienza applicata, la tecnologia (ovvero le materie corrispondenti ai vari indirizzi) impegneranno gli alunni ad un migliore profitto. Queste scuole potranno essere orientate verso la lavorazione del ferro, artigiani, meccanici,

SCUOLE D'AVVIAMENTO

Dopo la promessa che non si può concepire educazione integrale senza l'esercizio del lavoro inteso come attività pratica conoscenza applicabili e attività diretta alla produzione di utilità, sempre subordinata a coefficienti di valore morale-sociale e benessere generale, l'elemento lavoro deve essere pertanto organizzato con tutti gli altri insegnamenti, nella misura richiesta delle esigenze concrete del fatto educativo e a secondo la possibilità degli alunni nel quadro generale delle loro attività.

Fermo restando le necessità di andare incontro a un lavoro di attività questa molto complessa, poiché non è soltanto morale, sociale, spirituale, mentale, ma soprattutto economica, è bene uscire dalla cosiddetta crisi di svalutazione, tenendo presente che il grande disagio che va affliggendo sempre più la nazione, è dovuta al fattore principale: produzione, nel binomio terra lavoro che significa equilibrio ed armonia fra le forze produttiva e adeguamento al consumo.

La Commissione a questo punto fa rilevare, che queste scuole risulteranno peggio che inutili e saranno fuggiti dagli scolari ove non siano dotati di tutti i mezzi per gli esperimenti e per le esercitazioni pratiche, ad esempio un insegnamento di chimica che debba risolversi in un complesso di formule e di valenze sulla carta o sulla lavagna non potrà riuscire che un inganno; e così un insegnamento di fisica, e così un insegnamento di lavoro.

Così le scuole di avviamento al lavoro o professionali come sono stati nominate ultimamente, che per un verso ~~completano~~ ^{completano} la cultura generale dei ragazzi, e per l'altro li prepareranno ai vari lavori tecnici (obbligatorio fino al 14° anno di età), oltre alle materie di cultura generale: italiano, storia, geografia, matematica, scienze, naturali, una lingua straniera, disegno, elemento di scienza applicata, la tecnologia (ovvero le materie corrispondenti ai vari indirizzi) impegneranno gli alunni ad un migliore profitto. Queste scuole potranno essere orientate verso la lavorazione del ferro, artigiani, meccanici, lavorazione del legno, ad indirizzo edile, tessili, minatori,

per radio tecnici, per marinai, meccanici navigatori, per chimici, minierari, lavoranti la pietra, fotografi, abbigliamento, arti grafiche, ecc. dando sempre un maggiore impulso all'indirizzo agrario nei paesi o a vari opportuni indirizzi industriali nelle città.

Note bene: una scuola può avere uno o più indirizzi di esercitazioni pratiche alle scuole d'avviamento che hanno la durata di sei anni, vi si accede con la licenza delle scuole elementari o con un esame dopo aver compiuto il nono anno di età.

Gli elementi di scienze applicate hanno lo scopo (1) di rendere consapevoli i fanciulli del progresso dell'uso economico e fisico delle varie forze motrici in base a cui si è venuto trasformando e rendendo sempre più intelligente il lavoro umano dei muscoli forza motrice, all'animale, all'acqua, al fuoco, alla combinazione chimica a scoppio ecc. 2) far trovare le ragioni economiche fisiche del costituirsi e del perfezionarsi del più semplice meccanismo atti a facilitare ed estendere nella sua portata il lavoro umano; 3) debbono partire del loro sviluppo dei problemi pratici, far trovare ai ragazzi espedienti per risolvere ed abituarli ad esprimere anche in parola l'esperienza e le riflessioni relative a questo per il maggiore numero delle ore settimanali.

Tutte le materie di carattere professionale si completano con le esercitazioni pratiche per lo meno la metà delle ore della scuola dovrebbe essere dedicata a questa attività.

Come per i fanciulli così per le fanciulle, e secondo l'indirizzo della scuola che frequenteranno avranno l'indirizzo delle speciali materie. Nella scuola d'avviamento ad indirizzo agrario, oltre all'economia domestica, al governo della casa, alla puericoltura, all'esercitazione di taglio cucito e rammendo, rattoppo si aggiungeranno quella della lavorazione di ceste, panieri, fondali per sedie, infibri tessili, ricavata dell'agave nonché lavori ricavati dall'ambodolésma, non esclusi la coltivazione di fiori e d'ortaggi e l'allevamento degli animali da cortile, l'agricoltura ecc. Rilevando a questo modo l'utilità dell'insegnamento del lavoro nella scuola d'ogni grado, è necessario che esso, per le ragioni su esposte, venga subito attuato con ogni solerzia seguito e sviluppato, e non meno che si proceda agevolato e corretto e modificato applicando largamente tutte le giuste osservazioni che la Commissione, auspice l'illustre, prof. G. Ferretti, ha creduto di fare perché l'insegnamento in parola riesca veramente ed efficacemente.

La Commissione nella seduta del 18 u.s. con questa conclusione ne ritiene di avere adempiuto al proprio mandato.

6134

0 4 6 2